

CONTRO LA GUERRA TOTALE DEL CAPITALE: SFRUTTAMENTO, SCHIAVITÀ E REPRESSIONE. MOLTIPLICHIAMO E INTRECCIAMO LE LOTTE!

È passato un mese da quella mattina in cui la DIGOS di Trento, su mandato della Procura di Trento, ha posto in arresto due compagni anarchici, Daniela e Massimo, all'interno di un'inchiesta che vede indagati in totale 43 persone in base all'Art. 270bis (*associazione sovversiva con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico*).

L'art. 270 bis è una norma del codice penale derivata direttamente dal codice Rocco di epoca fascista quando cioè tutti gli oppositori erano trattati come sovversori. E' un articolo che ha lo scopo di reprimere il dissenso politico, di aggredire e intimidire ogni tipo di organizzazione, comitati, assemblee cittadine che, mossi dalla necessità di una nuova umanità, lottano contro la dittatura del capitale.

Nel caso di Daniela e Massimo, anni di perquisizioni, intercettazioni telefoniche, foto e ore spese ad osservare video e controllare GPS hanno portato come elementi di prova, oltre ai fatti contestati e tutti da provare, ad un bottino di quattro bastoni, un paio di maschere antigas, caschi e una sorta di alabarda artigianale: tutti elementi inequivocabili di eversione e di attacco allo stato! Siamo di fronte ad una valutazione iperbolica ed irrealistica che un senso comune minimamente razionante trova apertamente incongrua e falsa, nella fattispecie.

A partire dai giorni successivi agli arresti è nata un'assemblea di confronto che ha visto la partecipazione di molte persone e che ha sottolineato l'importanza di estendere la solidarietà attraverso una moltiplicazione delle lotte e dei lottatori presenti nel territorio, costruendo un percorso che riesca a intrecciarle, sulla base di alcuni punti comuni:

- le lotte che organizzano ed esprimono una pratica di opposizione al capitale ed ai suoi funzionari ricoperti d'oro, che si stanno sviluppando nei vari territori in Italia, e anche in Trentino, sono spesso il frutto dell'incontro di gruppi e individui diversi tra loro. Queste differenze vanno colte, incontrate, espresse ed elaborate come un elemento decisivo nel difficile processo di allargamento dell'opposizione. Questa è l'impresa del momento.
- le recenti esperienze collettive di lotta e le vicende ad esse legate hanno sviluppato la consapevolezza della necessità e dell'importanza di agire al di fuori e contro il quadro istituzionale permanentemente impegnato nell'esecuzione, in totale servaggio, degli imperativi omicidi di quelle macchine sanguivore nominate signori del mercato.
- La "crisi" mostra il vero volto di un sistema economico e sociale, quello capitalista, che si basa sullo sfruttamento, la concorrenza e la disuguaglianza tra gli individui, e punta direttamente alla completa schiavitù del lavoro salariato. L'appello all'"unità contro la crisi" ha la funzione di rendere completamente subordinati a chi nella crisi ha moltiplicato le sue già immense ricchezze i milioni di persone che hanno la vita spezzata, schiacciata e umiliata: per essere chiari ogni anno, negli ultimi venti, 250 miliardi di euro sono stati succhiati dal monte dei salari a quello dei profitti.

Con diabolica capacità seduttiva, delle miserabili idee della concorrenza e del superuomo di massa hanno persuaso milioni di persone che possiedono meno di poco a pensare alla stessa maniera di quelli che diventano sempre più ricchi in denaro, ed imponendo che chi pensa diversamente o è pazzo, o è utopista, o è sovversivo, o tutti e tre assieme

- l'inchiesta della procura di Trento costituisce un duplice attacco giuridico e politico: da un lato colpire il dissenso e l'agire di un gruppo anarchico, dall'altro indebolire il movimento No-Tav, attraverso la criminalizzazione di una sua parte e l'intimidazione verso tutte le altre lotte che si vanno autorganizzando: non associatevi o sarete puniti!

Contrastare le idee, la cultura e le immagini dominanti è necessario.

Siete tutti invitati a partecipare all'assemblea aperta

Trento, settembre 2012

**Francesco Esposito
Paolo Terzan
Roberto Chiomento**

Partecipanti all'assemblea di Trento contro la repressione.